

Un grande memoriale per la pace

Realizzato in marmo e travertino sarà collocato in Francia

CARRARA. È un grandioso complesso di marmo e travertino rosso - in totale, cinquanta tonnellate - quello realizzato dall'artista Daniele Bragioni nei laboratori Nimar: "Memoriale alla pace per la città di St-Priest", si intitola, e verrà installato nei prossimi giorni nella cittadina francese nei pressi di Lione. Daniele Bragioni, scultore italiano di origine spezzina, dopo aver completato i primi studi artistici, nel 1985 si trasferisce a Carrara per seguire il corso di scultura presso la locale Accademia di Belle Arti. Diplomatosi, inizia una intensa attività che lo porta a esporre e fare simposi in molti paesi europei ed extra-europei. Si stabilisce a Carrara, ed è nell'ambiente della città che trova la spinta per appassionarsi alla scultura e all'arte. È un periodo di grande fermento, durante il quale mai viene meno lo slancio ricercatore che lo conduce dalle prime forme studentesche di studio, alla scoperta di nuove figure che esprimono intensamente il vigore e la vivacità della sua arte.

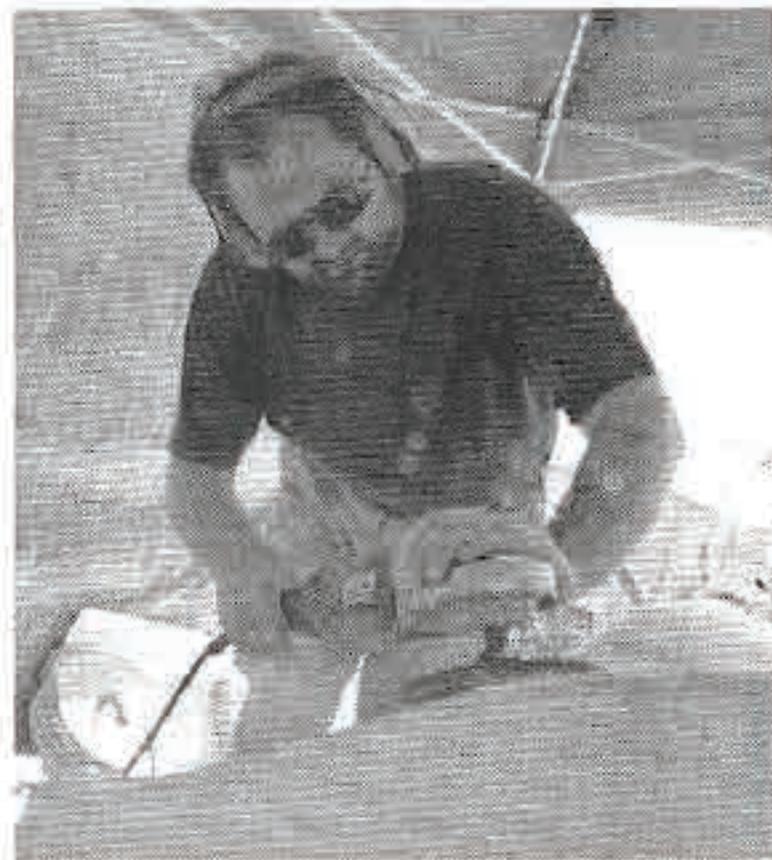
Partecipa anche a vari simposi internazionali in Italia, in Europa e in Cina dove, nel simposio di Pechino, in un consesso



che vede la presenza di ben 120 scultori rappresentanti 68 paesi, ottiene la First excellent prize e l'opera realizzata è attualmente esposta nel Parco olimpico della capitale cinese. Con i simposi ha l'opportunità di confrontarsi con le grosse dimensioni della scultura monumentale. Realizza diverse opere pubbliche, come "La Machina del

Tempo", collocata in Lussemburgo, "Mutatis 2001" che arricchisce la rotonda delle Ardenne, "Insieme" esposta ad Alsdorf in Germania, mentre in Belgio si possono apprezzare "Morfologia" installata a Deinze (Gent) e "Nata nel Mare" presso le Terme di Mondorf in Francia. L'incontro con il maestro Kakuzo Tatehata rimane

un momento fondamentale nella sua ricerca formale. La Japan Foundation gli offre la possibilità di vivere per due mesi in Giappone durante i quali lavora fianco a fianco con artisti del luogo, assimilando contenuti propri della filosofia orientale e fondendoli abilmente al suo modo gotico - rinascimentale di concepire l'opera d'arte.



Daniele Bragioni al lavoro sul suo Memoriale

IL MEMORIALE. Tornando al memoriale, avrà la forma di un esagono, a rappresentare schematicamente la forma della Francia; l'esagono viene poi suddiviso in 12 elementi realizzati in lastre, perché un anno è composto da 12 mesi. Dall'intersezione di linee che attraversano le 12 lastre visivamente si avranno 24 elementi che rappresentano le 24 ore del giorno. Piazzata al centro dell'opera, una mezza sfera chiaro riferimento al mondo. All'esterno, quattro panchine in marmo bianco. «Tutti simboli di un avvenire che ci auguriamo migliore», commenta l'artista.